

L'inclusione sociale dei migranti nell'UE

di Mattia Giampaolo e Aurora Ianni

BACKGROUND DOCUMENT N. 2

Gennaio 2020



L'inclusione sociale dei migranti nell'UE¹

di Mattia Giampaolo e Aurora Ianni

1. Quadro comunitario internazionale sull'inclusione sociale dei migranti

pag. 1

2. Migrazioni in cifre

pag. 4

3. Sfide per l'inclusione sociale nell'UE

pag. 6

4. Buone pratiche dell'UE e della società civile

pag. 8

Referenze

pag. 11

“Questo background document è stato realizzato nel Quadro del progetto, per diffondere dati e informazioni fondate su analisi scientifiche. Se volete conoscere di più sul progetto, e partecipare alle sue attività, contattate il partner capofila Diaconia della Repubblica Ceca (email: nozinova@diakoniespolu.cz), e/o la Focsiv in Italia (email: f.novella@focsiv.it).”

¹Questo documento di base è stato realizzato nell'ambito del progetto Volti delle Migrazioni (Migranti e SDGs, numero di contratto CSO-LA/2018/401-798, co-finanziato dall'Unione Europea. Il documento è stato elaborato da Aurora Ianni e Mattia Giampaolo, ricercatori del Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI), con il coordinamento di Andrea Stocchiero (Focsiv). Questa pubblicazione è stata prodotta con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione Europea.

1. QUADRO COMUNITARIO INTERNAZIONALE SULL'INCLUSIONE SOCIALE DEI MIGRANTI

La migrazione è un fenomeno globale che ha un impatto significativo sulla vita di molte persone, sia nei paesi di origine, di transito o di destinazione. Se mal governata, la migrazione può mettere a dura prova i contesti locali, soprattutto per quanto riguarda le comunità di accoglienza. Al contrario, nelle **società inclusive**¹, “in cui ogni individuo, ciascuno con diritti e responsabilità, ha un ruolo attivo da svolgere”, la migrazione può migliorare le condizioni economiche e sociali delle comunità locali sia dei paesi di origine che di destinazione.

L'inclusione sociale dei migranti è un punto chiave dell'Agenda Internazionale.

Con gli **obiettivi di sviluppo sostenibile 2030**², le Nazioni Unite riconoscono e integrano esplicitamente la migrazione nell'Agenda 2030³.

Nell'ambito dell'obiettivo “Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi” e nel suo **obiettivo 10.7 “facilitare una migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite”**, l'Agenda indica un piano per proteggere

e responsabilizzare lo sviluppo delle popolazioni mobili e delle comunità di accoglienza, tra gli altri. La riduzione delle disuguaglianze è legata anche alla promozione del lavoro dignitoso e dei diritti del lavoro per tutti (obiettivo 8 dell'Agenda 2030) e all'obiettivo di rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili per i migranti e gli altri (obiettivo 11).

In effetti, la migrazione internazionale spinge l'urbanizzazione. Il modo in cui questo processo è gestito sia dalla città che dai responsabili politici nazionali, e i tipi di mezzi di sussistenza a cui i migranti interni possono accedere in città, potrebbero avere un notevole impatto sullo sviluppo sostenibile⁴.



Ph. Inclusione sociale

¹ Il termine società inclusiva è stato definito nell'ambito del Vertice mondiale per lo Sviluppo Sociale tenutosi a Copenaghen nel 1995. Cfr. <https://www.un.org/development/desa/socialperspectiveondevelopment/issues/social-integration.html>

² Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) sono un insieme di 17 obiettivi globali fissati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015 per l'anno 2030. Essi affrontano le sfide globali che ci troviamo ad affrontare, comprese quelle relative alla povertà, alla disuguaglianza, al cambiamento climatico, al degrado ambientale, alla prosperità, alla pace e alla giustizia. Cfr. <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>

³ Migrazione e Agenda 2030, Guida per i professionisti, IOM 2018.

Vedi https://gmdac.iom.int/sites/default/files/papers/en_sdg_web.pdf

⁴ Cfr. P. Lucci, D. Mansour Ille et al., Sustainable cities, International migration, jobs and the 2030 Agenda for Sustainable Development, ODI, ottobre 2016. . <https://www.odi.org/sites/odi.org.uk/files/resource-documents/10959.pdf>

Sulla stessa linea, il **Global Compact on Migration**⁵, adottato nel 2018, rappresenta un'importante opportunità per migliorare la governance della migrazione, affrontare le sfide e rafforzare il contributo dei migranti e della migrazione allo sviluppo sostenibile⁶.

In particolare l'**obiettivo 16** del Patto "**Consentire ai migranti e alle società di realizzare la piena inclusione e la coesione sociale**", indica azioni che comprendono sia l'accesso dei migranti ai diritti sociali, economici e culturali nei paesi di accoglienza, sia l'inclusione dei migranti e il loro contributo allo sviluppo positivo delle società di accoglienza⁷.



Ph. Global Goals for Sustainable Development

Alcuni indicatori in dettaglio sono descritti di seguito:

- Sviluppare obiettivi politici nazionali a breve, medio e lungo termine per quanto riguarda l'inclusione dei migranti nelle società, anche in materia di integrazione nel mercato del lavoro, ricongiungimento familiare, istruzione, non discriminazione e salute sono tra le principali azioni per raggiungere l'inclusione dei migranti nelle società (16.c);
- Lavorare per mercati del lavoro inclusivi, piena partecipazione dei lavoratori migranti nell'economia formale, facilitando l'accesso al lavoro dignitoso e all'occupazione per la quale sono più qualificati (16.d);
- Rafforzare le donne migranti eliminando le restrizioni discriminatorie basate sul genere sull'occupazione formale, assicurando il diritto alla libertà di associazione e facilitando l'accesso ai servizi di base pertinenti, come misure per promuovere la loro leadership e garantire la loro piena, libera ed equa partecipazione alla società e all'economia (16.e);



⁵ Il Global Compact per una Migrazione Sicura, Ordinata e Regolare, adottato dalla maggioranza degli Stati membri dell'ONU (con 152 voti a favore, 12 astensioni - tra cui Italia - e 5 voti contrari - Repubblica Ceca, Ungheria, Israele, Polonia e USA) il 10 dicembre 2018 a Marrakech, è il primo accordo intergovernativo (non vincolante) che copre tutte le dimensioni della migrazione internazionale per affrontare le sfide associate alla migrazione di oggi e per rafforzare il contributo dei migranti e della migrazione allo sviluppo sostenibile. Cfr. <https://www.iom.int/global-compact-migration>

⁶ Global Compact per la migrazione, vedi <https://www.iom.int/global-compact-migration>

⁷ Per maggiori informazioni vedere Ulrike Brandl, Indicatori GCM: Obiettivo 16: Consentire ai migranti e alle società di realizzare la piena inclusione e la coesione sociale, maggio 2019, <https://rli.blogs.sas.ac.uk/2019/05/10/gcm-indicators-objective-16-empower-migrants-and-societies-to-realise-full-inclusion-and-social-cohesion/>



- Creare centri comunitari o programmi a livello locale per facilitare la partecipazione dei migranti alla società di accoglienza coinvolgendo i migranti, i membri della comunità, le organizzazioni della diaspora, le associazioni di migranti e le autorità locali nel dialogo interculturale, nella condivisione di storie, nei programmi di tutoraggio e nello sviluppo di legami commerciali che migliorino i risultati dell'integrazione e promuovano il rispetto reciproco (16.f)⁸.

2. MIGRAZIONI IN CIFRE

Secondo le nuove stime pubblicate dall'UNDESA nel settembre 2019, il numero di **migranti internazionali a livello globale ha raggiunto i 272 milioni nel 2019** (3,5 per cento della popolazione mondiale).

Nel 2019, a livello regionale, l'Europa ospita il maggior numero di migranti internazionali (82 milioni), seguita dall'America settentrionale (59 milioni) e dall'Africa settentrionale e dall'Asia occidentale (49 milioni)⁹.

Secondo i dati forniti da Eurostat, nel gennaio 2018 **22,3 milioni di persone (4,4% della popolazione dell'UE-28) risiedevano in uno Stato membro dell'UE con cittadinanza di un paese terzo**. Inoltre, 17,6 milioni di persone vivono in uno degli Stati membri dell'UE con la cittadinanza di un altro Stato membro dell'UE.

Il maggior numero di cittadini stranieri che vivono negli Stati membri dell'UE risiede in Germania (9,7 milioni di persone), Regno Unito (6,3 milioni), Italia (5,1 milioni), Francia (4,7 milioni) e Spagna (4,6 milioni)¹⁰.

Tabella 1. Popolazione per cittadinanza in alcuni Stati membri dell'UE selezionati (1° gennaio 2018)

	Popolazione straniera	Cittadini di un altro Stato membro dell'UE	Cittadini di uno Stato non membro dell'UE
Bulgaria	84.025	13.105	70.920
Repubblica Ceca	515.422	219.350	296.072
Germania	9.667.462	4.205.194	5.462.268
Grecia	816.059	211.155	604.904
Spagna	4.561.686	1.930.905	2.630.781
Francia	4.687.431	1.542.653	3.144.778
Italia	5.143.708	1.562.147	3.581.561
Ungheria	161.416	77.998	83.418
Austria	1.381.307	639.855	687.452
Polonia	238.672	30.098	208.574
Slovenia	121.875	19.540	102.335
Slovacchia	71.388	55.949	15.439
Svezia	862.184	318.263	543.921

⁸ Il Global Compact per una Migrazione Sicura, Ordinata e Regolare. Vedi https://www.un.org/en/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/73/195

⁹ Il numero di migranti internazionali raggiunge i 272 milioni, continuando una tendenza al rialzo in tutte le regioni del mondo, dice l'ONU, settembre 2019, NY. Vedi <https://www.un.org/development/desa/en/news/population/international-migrant-stock-2019.html>

¹⁰ Statistiche su migrazione e popolazione migrante, Eurostat 2019, cfr. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Migration_and_migrant_population_statistics#Migrant_population:_22.3_million_non-EU_citizens_living_in_the_EU_on_1_January_2018

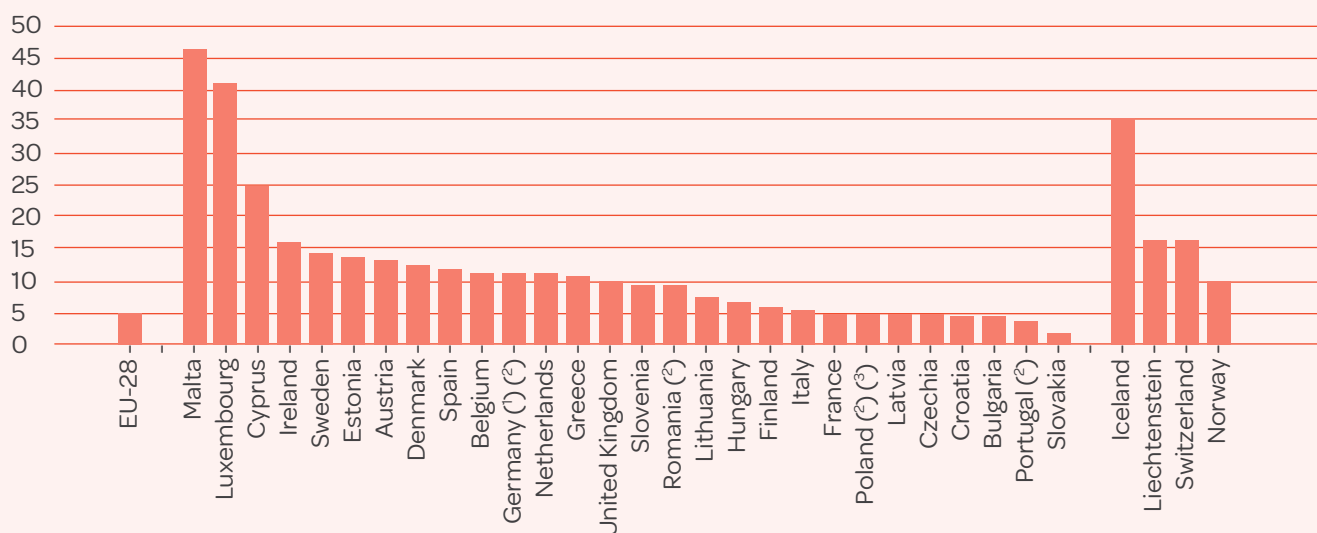
Per quanto riguarda l'entità della popolazione residente, Malta ha registrato i tassi di immigrazione più elevati nel 2017 (46 immigrati per 1.000 abitanti), seguita dal Lussemburgo (41 immigrati per 1.000 abitanti)¹².

Germania e Spagna hanno registrato il più alto tasso di immigrazione tra i paesi dell'UE con il maggior numero di stranieri (11 immigrati per 1.000 abitanti), seguiti da Regno Unito e Grecia (10 per 1.000), Italia (6 per 1000) e Francia (5 per 1.000). I paesi dell'Europa orientale sono quelli con il minor numero di ingressi e la minor percentuale di stranieri sulla popolazione locale.

Nel 2018, 638 mila richiedenti asilo hanno presentato domanda di protezione internazionale negli Stati membri dell'Unione europea, in calo del 10% rispetto al 2017 (712 mila) e poco più della metà rispetto al 2016 (1,3 milioni)¹³.

Siriani, Afghani e Iracheni sono al vertice delle principali nazionalità che hanno chiesto asilo nell'UE nel 2018. Va notato che nel 2018 si è registrato un notevole incremento per i Venezuelani (+1,8 punti percentuali), Georgiani (+1,6), Turchi (+1,5), Iranian (+1,3) rispetto al 2017¹⁴.

Tabella 2. Immigrati 2017 (per 1.000 abitanti)



eurostat 

(1) Break in series (2) Estimate (3) Provisional

Source: Eurostat (online data codes: migr_imm1ctz and migr_pop1ctz)

¹² Statistiche sull'immigrazione e sulla popolazione migrante, cfr. https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Migration_and_migrant_population_statistics#Migration_flows:_Immigration_to_the_EU_from_non-member_countries_was_2.4_million_in_2017

¹³ Cfr. Eurostat, Statistiche sull'asilo, https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Asylum_statistics#Decisions_on_asylum_applications

¹⁴ Ibid.

I principali paesi di destinazione sono stati la Germania, la Francia, la Grecia, la Spagna, l'Italia e il Regno Unito.

Tabella 3. Paesi di origine dei richiedenti asilo nell'UE (2017-2018)



(1) Break in series (2) Estimate (3) Provisional

Source: Eurostat (online data codes: migr_asyappctza)

3. SFIDE PER L'INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE

La migrazione presenta molte sfide ma anche opportunità per lo sviluppo sostenibile delle comunità locali. Le sfide sono aumentate con la

crisi economica europea, con maggiori disuguaglianze, tensioni sociali e accoglienza e inclusione ostile dei migranti.

La diffusione dell'**islamofobia**, della **ghettizzazione** e dell'**esclusione sociale** sono le principali sfide che i paesi europei devono affrontare ¹⁵.

Secondo una relazione della Commissione europea:

Il processo per diventare un membro accettato della società comporta tre dimensioni: giuridica/politica, socio-economica e culturale/religiosa. Le politiche di integrazione dei migranti distinguono tipicamente tra due modelli: quelli che mirano ad "assimilare" i migranti incoraggiandoli o richiedendo loro di appropriarsi di alcune caratteristiche della società di accoglienza; e quelli che si concentrano sulla promozione della non discriminazione e sulla promozione della diversità o del multiculturalismo¹⁶.

Gli aspetti giuridici e **socioeconomici** - senza trascurare altre dimensioni - sembrano essere i più importanti. La piena **integrazione** dei migranti all'interno di una data società dipende dal tempo che il sistema di accoglienza impiega a fornire **documenti regolari** che riconoscano lo status giuridico, i **titoli di studio** e le loro esigenze sociali, e il tempo necessario per fornire loro un **lavoro**.

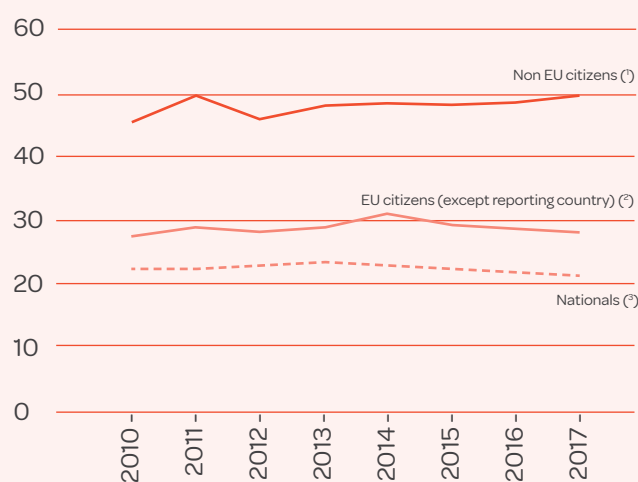
La lentezza delle procedure per fornire ai migranti uno status legale e la mancanza di riconoscimento dei titoli di studio li spingono ad entrare nell'economia informale, ad ottenere lavori senza contratto e con salari molto bassi.

I bassi salari, inoltre, sono legati alla **ghettonizzazione** urbana. Soprattutto nelle grandi città,

dove l'affitto delle case è molto alto, i migranti sono spinti a vivere in **case sovraffollate in periferia povera**. Ciò produce concorrenza sui lavori scarsamente retribuiti sul mercato del lavoro e tensioni sociali tra migranti e disoccupati locali e lavoratori poveri. Una sorta di guerra tra poveri è alimentata da crescenti disuguaglianze a causa della mancanza di politiche sociali e occupazionali universali. Questo provoca un crescente sentimento anti-migrante tra gli autoctoni che, allo stesso tempo, è alimentato anche da false notizie e partiti di estrema destra che diffondono l'**islamofobia e narrazioni anti-migrante**.

Di conseguenza, i cittadini extracomunitari sono molto più a rischio di trovarsi in condizioni di povertà soffrendo l'emarginazione sociale, come si evince chiaramente dalla Tabella 4.

Tabella 4. Esclusione sociale nell'UE¹⁷.



(¹) 2010 and 2017: low reliability. 2011-2016: estimates

(²) Low reliability.

(³) Estimate

Source: Eurostat
(online data codes: ilc_peps05)

eurostat 

¹⁶ Relazione della conferenza sulla comprensione e la gestione delle sfide migratorie: <https://ec.europa.eu/research/conferences/2016/migration-challenge/index.cfm>

¹⁷ Per approfondire: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:People_aged_20-64_years_at_risk_of_poverty_or_social_exclusion,_by_citizenship,_EU-28,_2010-2017_\(%25\)_MI19.png#filelinks](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:People_aged_20-64_years_at_risk_of_poverty_or_social_exclusion,_by_citizenship,_EU-28,_2010-2017_(%25)_MI19.png#filelinks)

4. BUONE PRATICHE DELL'UE E DELLA SOCIETÀ CIVILE

L'esclusione sociale è una delle principali sfide che i paesi europei devono affrontare. L'Unione Europea ha messo in atto alcune importanti politiche per sostenere gli Stati membri nell'inclusione sociale.

Il Comitato delle Regioni dell'UE, insieme alla Commissione europea e agli enti locali e regionali, ha lanciato, nel 2019, il progetto **"Regioni per l'iniziativa di integrazione"** che aumenterà gli sforzi per migliorare l'integrazione dei migranti e mostrerà i potenziali benefici dell'integrazione dei migranti nelle città, nei centri e nelle zone rurali dell'UE, nonché i costi politici, sociali ed economici della mancata integrazione¹⁸.

Un ruolo importante dovrebbe essere svolto dalla società civile e dalle autorità locali al fine di creare una forte rete di relazioni tra le comunità di accoglienza, i migranti e le istituzioni. I quattro punti principali che questo sistema dovrebbe promuovere sono¹⁹:

- **Istruzione**, comprese le azioni volte a promuovere la formazione linguistica, la partecipazione dei bambini migranti all'istruzione e alla cura della prima infanzia, la formazione degli insegnanti e l'educazione civica
- **Occupazione e formazione professionale**, comprese le azioni volte a promuovere una integrazione nel mercato del lavoro e l'imprenditorialità dei migranti
- **Accesso ai servizi di base** come l'alloggio e l'assistenza sanitaria

- **Partecipazione attiva e inclusione sociale**, comprese le azioni volte a sostenere gli scambi con la società di accoglienza, la partecipazione dei migranti alla vita culturale e la lotta contro la discriminazione.

Un altro importante progetto a livello europeo è **"Blend In"**²⁰, che comprende Grecia, Italia, Cipro e Regno Unito. Esso mira a promuovere l'integrazione sociale dei giovani rifugiati:

- Sviluppare competenze sociali, culturali e civiche.
- Informare i rifugiati sui loro diritti e promuovere la loro autonomia.
- Attivare percorsi per la loro vita sociale attiva e per il mercato del lavoro.
- Costruire le loro capacità e dotarli di strumenti adeguati che consentano loro di promuovere l'inclusione e l'occupabilità dei giovani rifugiati e utilizzare metodi efficaci per raggiungere questo gruppo di giovani.
- Professionalizzare il loro lavoro sviluppando le loro competenze.
- Stabilire standard di qualità e definire codici etici e professionali.
- Il sito web offre diverse informazioni su storie e pratiche di integrazione²¹.

¹⁸ Qui la descrizione del progetto: <https://ec.europa.eu/migrant-integration/news/eu-committee-of-the-regions-set-to-launch-cities-and-regions-for-integration-initiative>

¹⁹ Ibid.

²⁰ Guarda il progetto in <http://www.blend-in.eu/en/>

²¹ Informazioni sull'integrazione degli immigrati e buone pratiche <https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practices>

A livello internazionale, l'UE sostiene l'integrazione dei migranti e in particolare dei richiedenti asilo e dei rifugiati nei paesi di transito. I programmi regionali di sviluppo e protezione cercano di sostenere l'integrazione sociale ed economica nelle comunità di accoglienza riducendo le tensioni sociali²².

D'altro canto, le organizzazioni della società civile criticano l'UE e gli Stati membri perché la loro politica di chiusura delle porte costringe i migranti a rimanere in condizioni di emarginazione sociale nei paesi di transito, alimentando le tensioni sociali con le comunità locali. Una distribuzione e cooperazione più equa per l'accoglienza e l'integrazione dei migranti tra l'UE e i paesi di transito contribuirebbe a migliorare l'inclusione sociale e a ridurre le instabilità e i rischi per la sicurezza.

In Italia²³, Zona8Solidale - Nessuno è illegale "Ex Caserma Montello" - potrebbe essere considerata una buona pratica di inclusione sociale. Il progetto comprende associazioni della società civile del Comune di Milano, partiti, sindacati, attivisti e singoli individui. Lo scopo della Zona8Solidale è quello di sperimentare forme di cittadinanza attiva finalizzate all'accoglienza dei rifugiati ospitati nel Centro di accoglienza straordinaria per richiedenti asilo negli spazi dell'ex caserma Montello, situato nel Municipio di Milano 8. Il progetto si propone di fornire:

- Incontri con i richiedenti asilo nelle scuole del quartiere;

- L'apertura di uno sportello di consulenza legale;
- Attività di formazione professionale in convenzione con il Comune di Milano;

Questo tipo di progetto rappresenta la pietra miliare di una buona inclusione sociale dei migranti soprattutto grazie alla collaborazione tra attori sociali e istituzioni.

L'importanza del coinvolgimento della società civile va ricercata nella profonda conoscenza del territorio e nelle lamentele di questi gruppi che molto spesso sono coinvolti in progetti con "autoctoni".

Inoltre, in Italia, il SIPROIMI - Sistema di **Protezione Internazionale per i Richiedenti Asilo e i Minori Stranieri Non Accompagnati (precedentemente denominato Protezione dei Richiedenti Asilo e dei Rifugiati - SPRAR)**²⁴ è il più importante network per l'integrazione sociale dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale.

L'obiettivo primario di SIPROIMI è quello di fornire sostegno a ciascun individuo nel sistema di accoglienza, attraverso un programma individuale volto a consentire a questa persona di ritrovare il senso di indipendenza, e quindi di godere di un effettivo coinvolgimento nella vita in Italia, in termini di occupazione, alloggio e accesso ai servizi locali e all'interazione sociale e all'integrazione scolastica per i minori²⁵.

²¹ Informazioni sull'integrazione degli immigrati e buone pratiche <https://ec.europa.eu/migrant-integration/integration-practices>

²² Progetti e buone pratiche : <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/f1174f30-7975-11e6-b076-01aa75ed71a1>

²³ Vedere il rapporto in http://www.migrempower.eu/resources/transnational-report/Transnational_Report_English.pdf

²⁴ Progetto SPRAR : <https://www.sprar.it/english/activities-and-services-2>

²⁵ <https://www.sprar.it/la-storia>

Questa rete è sostenuta dal Ministero dell'Interno Italiano in accordo con l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani. Fornisce servizi per l'integrazione sociale ed economica a livello molto locale attraverso partenariati tra comuni, cooperative sociali e associazioni della società civile.

La campagna **"Io Accolgo"**²⁶ (**I welcome**) mira a promuovere questi partenariati per un'accoglienza e inclusione dei migranti più efficiente e diffusa. Mentre critica i decreti di sicurezza emanati recentemente dal governo Italiano perché riducono le opportunità di integrazione sociale. Infine, la cooperazione italiana finanzia diversi progetti nei paesi di transito, in particolare per creare occupazione per le comunità locali e i rifugiati²⁷, migliorandone l'integrazione.

È stato condotto uno studio per individuare programmi di inclusione sociale nei paesi di transito²⁸ e nel 2020 saranno elaborate nuove linee guida operative in materia di migrazione e sviluppo, compresa la mobilità e l'inclusione sociale.



Ph. Migranti e cittadini in città

²⁶ Campagna "Io Accolgo" <http://ioaccolgo.it/promotori-ed-aderenti>

²⁷ Dal programma https://ambaddisabeba.esteri.it/ambasciata_addisabeba/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/2019/04/since-programme-picture-gallery.html

²⁸ Ecco la relazione del progetto https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/07/MIGRATION_rapporto_EN_luglio2019_WEB.pdf

REFERENZE

1. QUADRO COMUNITARIO INTERNAZIONALE SULL'INCLUSIONE SOCIALE DEI MIGRANTI

- Migration and the 2030 Agenda, A Guide for Practitioners, IOM 2018. See https://gmdac.iom.int/sites/default/files/papers/en_sdg_web.pdf
- P. Lucci, D. Mansour Ille et al., Sustainable cities, International migration, jobs and the 2030 Agenda for Sustainable Development, ODI, October 2016. <https://www.odi.org/sites/odi.org.uk/files/resource-documents/10959.pdf>
- SDGs in <https://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>
- Social integration definition in <https://www.un.org/development/desa/socialperspectiveondevelopment/issues/social-integration.html>
- Global Compact for Migration, See <https://www.iom.int/global-compact-migration>
- Ulrike Brandl, GCM Indicators: Objective 16: Empower migrants and societies to realise full inclusion and social cohesion, May 2019, <https://rli.blogs.sas.ac.uk/2019/05/10/gcm-indicators-objective-16-empower-migrants-and-societies-to-realise-full-inclusion-and-social-cohesion/>

2. MIGRAZIONE IN CIFRE

- The number of international migrants reaches 272 million, continuing an upward trend in all world regions, says UN, September 2019, NY. See <https://www.un.org/development/desa/en/news/population/international-migrant-stock-2019.html>

- Migration and Migrant population statistics, Eurostat 2019, See https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Migration_and_migrant_population_statistics#Migrant_population:_22.3_million_non-EU_citizens_living_in_the_EU_on_1_January_2018
- Migration and migrant population statistics, See https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Migration_and_migrant_population_statistics#Migration_flows:_Immigration_to_the_EU_from_non-member_countries_was_2.4_million_in_2017
- Eurostat, Asylum statistics, https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Asylum_statistics#Decisions_on_asylum_applications

3. SFIDE PER L'INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE

- Figures on social exclusion in Europe: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Migrant_integration_statistics_-_at_risk_of_poverty_and_social_exclusion
- Conference report on understanding and tackling the migration challenges in: <https://ec.europa.eu/research/conferences/2016/migration-challenge/index.cfm>
- Statistics in Eurostat: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:People_aged_20-64_years_at_risk_of_poverty_or_social_exclusion,_by_citizenship,_EU-28,_2010-2017_\(%25\)_MI19.png#filelinks](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=File:People_aged_20-64_years_at_risk_of_poverty_or_social_exclusion,_by_citizenship,_EU-28,_2010-2017_(%25)_MI19.png#filelinks)

4. BUONE PRATICHE DELL'UE E DELLA SOCIETÀ CIVILE

- On the project "Regions for the Integration Initiative": <https://ec.europa.eu/migrant-integration/news/eu-committee-of-the-regions-set-to-launch-cities-and-regions-for-integration-initiative>

- On Blend-in project: <http://www.blend-in.eu/en/>
- http://www.migrempower.eu/resources/transnational-report/Transnational_Report_English.pdf
- On the Regional Development and Protection Programmes in: <https://rdpp-me.org/>; https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/region/horn-africa/ethiopia/regional-development-and-protection-programme-ethiopia_en; https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/region/horn-africa/uganda/regional-development-and-protection-programme-rdpp-support-programme_en
- On the Italian SPRAR system: <https://www.sprar.it/english/activities-and-services-2>
- On the Italian campaign “ioaccolgo”: <http://ioaccolgo.it/promotori-ed-aderenti>
- On the SINCE programme: https://ambaddisabeba.esteri.it/ambasciata_addisabeba/it/ambasciata/news/dall_ambasciata/2019/04/since-programme-picture-gallery.html
- On the Italian cooperation report on social integration of migrants: https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2019/07/MIGRATION_rapporto_EN_luglio2019_WEB.pdf



This document has been produced with the financial assistance of the European Union. The contents of this document are the sole responsibility of Focsiv and can under no circumstances be regarded as reflecting the position of the European Union.

This document is part of the SDGs and Migration – Multipliers project and Journalists Addressing Decision Makers and Citizens project funded by the European Union's Development Education and Awareness Raising (DEAR) programme